



Il Comune di Reano (TO)

Assessorato alla Cultura

Con il Patrocinio:
dell'Unione dei Comuni Montani VALSANGONE



Vi Invita alla Parrocchiale San Giorgio di Reano per :

Sabato 28 Aprile 2018 ore 21,00

“Anteprima salone del Libro con scrittori Valsangone”

Con un momento inedito per ascoltare concerto pianistico **: al buio ! .**

con il Maestro Fabrizio SANDRETTO
Con un momento emozionale per scoprire Tesori d'Arte
con Dott.ssa Arabella CIFANI
conduce la serata **il Prof. Piero LEONARDI**

“MUSICA AL BUIO”

Per la prima volta in una Chiesa un concerto con la prima parte al buio.

Maestro Fabrizio Sandretto (Il Pianista del buio)

nato a Torino il 5/11/1980 (non vedente dalla nascita)

Nel 2010 ha conseguito il diploma di Pianoforte come privatista al Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo. Presso il medesimo Istituto, al termine del "biennio universitario" successivo al Diploma, nel marzo 2014 ha conseguito il dottorato in Musicologia "Specialità Pianoforte", sotto la guida del maestro Francesco Cipolletta. Dal novembre 2009 è stato sentito e valutato periodicamente dal maestro Massimiliano Motterle, concertista internazionale. Su indicazione del maestro, dal 2010 è seguito negli studi dal maestro Andrea Gherzi (pianista, docente e autore di vari testi musicali).



Parallelamente allo studio del pianoforte ha conseguito la Maturità Linguistica (Inglese, Francese e Tedesco) presso l'Ist. Salesiano "Maria Mazzarello". In seguito ha continuato il perfezionamento delle lingue: in Inglese, in Tedesco, in Giapponese. Nel luglio 2014 ha tradotto e pubblicato un libro di miti, racconti e favole

dell'antico Giappone: *I quarantanove Otoginabashi del Giappone del nord* (Edizioni Angolo Manzoni).

www.fabriziosandretto.it

STORIE DI CITTÀ

BRUNO GAMBAROTTA

Fabrizio Sandretto è un pianista nato a Torino 38 anni fa e domenica scorsa l'ho ascoltato mentre suonava brani di Chopin e di J.S.Bach. Vorrei descrivere le mie impressioni ma non trovo la maniera giusta per farlo, perché Fabrizio è cieco dalla nascita. Come ha fatto a studiare fino a diplomarsi al Conservatorio di Cuneo e a laurearsi dottore in musicologia? Me lo spiega suo padre Ernesto che ha dedicato la vita al figlio, non lo lascia mai e risponde sempre al suo posto. Fabrizio con la mano destra scorre lo spartito in braille posato accanto e con la sinistra cerca note e accordi sulla tastiera, poi inverte i ruoli, la sinistra sullo spartito e la destra sulla tastiera. Infine nella mente ricombina il tutto con immensa fatica. Ho voluto provare, prendendo un racconto di venti pagine e leggendo prima tutte le pagine numerate dispari sulla destra, poi quelle pari sulla sinistra. Chiuso il libro ho tentato, con un risultato mediocre, di ricostruire nella mia testa la trama del racconto. Il risultato finale di uno studio senza sosta (sette ore e mezza al giorno, puntualizza il padre) sono architetture sonore affascinanti come la dimostrazione di un teorema matematico, mai contaminate dal magma pulsante della vita che scorre là fuori in confuso disordine. La vocazione di Fabrizio per la musica si è rivelata quando la mamma gli ha regalato una piccola tastiera comprata in edicola e lui, scolaro delle elementari, si è messo a suonare le melodie di De Andrè che ascoltava per ore. Da allora è stata una inesausta conquista di titoli accademici, fra cui la maturità linguistica (inglese, francese e tedesco) e il Proficiency di 3° livello in giapponese. «Fabrizio conosce 2500 kangi e quindi è in grado di conversare in giapponese» mi assicura il padre. Mi spiego l'attrazione per il Giappone pensando che, da come lo raccontano, si tratta di una società rispettosa di rituali, in una gabbia rassicurante di gesti ripetuti ogni giorno e in ogni occasione. Fabrizio ha tradotto «I quarantanove otoginabashi del Giappone del Nord». Si tratta di favole che, a differenza di quelle occidentali, non prevedono sempre il lieto fine. Come scrive Sawa Nakamura nella prefazione al libro qui «l'uomo colpito non si compiange ma accetta stoicamente la sorte. Le debolezze umane vengono punite e basta». Che sia questa la chiave per spiegare i percorsi di vita di un artista straordinario che dal 2008 tiene concerti con un successo crescente?

© SYNCHROALCUNE DIRITTI RISERVATI

Programma Serata :

- PRIMA PARTE: AL BUIO

Nell'intervallo tra l'esecuzione di un brano musicale e il successivo la

Direttrice del Museo Civico di Reano, la Dott.ssa Arabella Cifani

presenterà i dipinti della collezione di "Pietrafitta" conservati nella Parrocchiale San Giorgio e presso il Museo della Madonna della Pietà di Reano costituenti il Museo diffuso di Reano.

- Johann Sebastian BACH – Preludio n° 1 in Do Maggiore “tema che ispirò l’Ave Maria di Gounod”

Fabrizio la reputa la musica più adatta per aprire un concerto in una chiesa. Il brano è lento e dura circa 3’

- Fryderyk CHOPIN – Notturmo op. 9 n° 1 in si bemolle minore

Uno dei Notturmi più belli e più graditi dal pubblico, è il primo notturmo scritto da Chopin. Il brano è lento e dura circa 6’

- Lous Claude DAQUIN – “Le coucou” Rondò in mi minore

Un pezzo gradevole, veloce leggero di un clavicembalista del periodo barocco del Re Sole. Il brano è veloce e dura circa 4’

- Fryderyk CHOPIN – Notturmo op. 9 n° 2 in mi bemolle maggiore

Uno dei “Notturmi” più conosciuti dal pubblico, è il secondo notturmo scritto da Chopin. Il brano è lento e dura circa 5’

- Fryderyk CHOPIN – Mazurka op. 24 n° 1 in sol minore

Un caratteristico brano “polacco” di Chopin. Il brano è lento e dura circa 4’

SECONDA PARTE: ILLUMINATA

Nell'intervallo tra l'esecuzione di un brano musicale e il successivo il

Prof. Piero Leonardi leggerà dei brani, in esclusiva, di libri di Scrittori della VALSANGONE che verranno presentati al Salone del Libro di Torino 2018 dalla ECHOS GROUP

- Camille SAINT-SAËNS – “Les cloches de Las Palmas” (Le campane di Las Palmas) in sol diesis minore

Un brano difficile da rendere perché in perfetto stile “paraimpressionistico”, comunque adattissimo eseguito in una chiesa. Il brano è lento e dura circa 6’

- Fryderyk CHOPIN – Improvviso-Fantasia op. 66 in do diesis minore

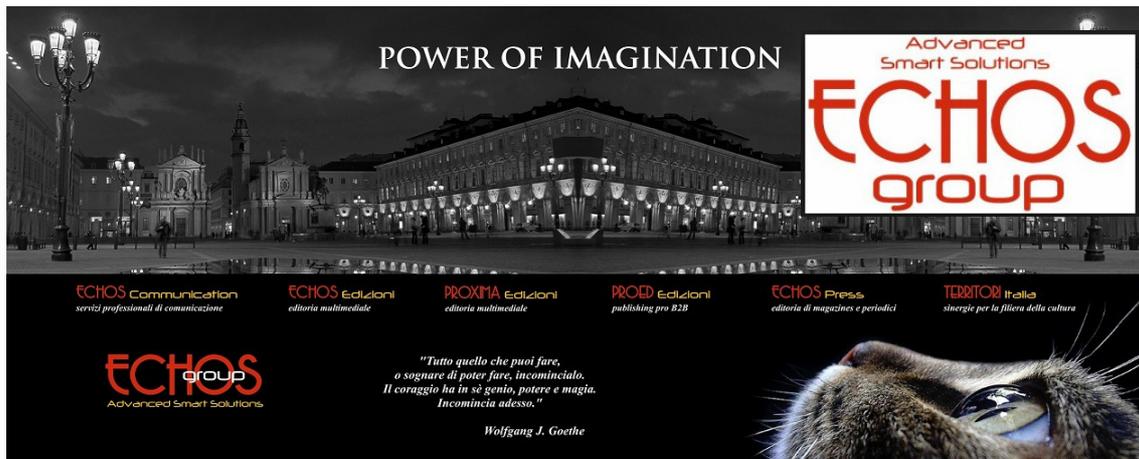
Un brano difficile, da presentare al pubblico proprio per dimostrare la bravura tecnica dell'esecuzione. Il brano è veloce e dura circa 7’

- Johann Sebastian BACH – Preludio n° 8 in mi bemolle minore “anticamente chiamata: La musica degli Angeli”

Dedicato a Piera Capello. Un brano di forte sacralità ideale per chiudere un concerto in chiesa. Il brano è lento e dura circa 3’

...

Si ringraziano per la collaborazione :



Echos Edizioni è una dinamica realtà editoriale, con il cuore sul territorio e la mente sul mondo. Ha la sua sede a Giaveno, qualche decina di chilometri da Torino, in una valle bellissima calata tra colori pastello e profumi alpini. Opera attraverso una diffusa rete di collaborazioni sparse su tutto il territorio nazionale.

Immaginate una lenta discesa dalle aspre e spettacolari cime della Alpi Cozie, attraverso le valli, seguendo il percorso dei torrenti e dei fiumi, fino al mare. Raccogliendo lungo il tragitto storie, fantasie, progetti e sogni, pescando talenti qui e là, in giro per l'Italia, mischiando il tutto con inchiostro, carta avoriata, punti, virgole e passione.

La nostra principale risorsa sono, ovviamente, gli autori. Autori espressione di creatività, sulla base dei quali ogni nostro "prodotto libro" viene curato con un percorso dedicato di attenzione, senza standardizzazioni esasperate. Ogni libro è, insomma, "Il Libro".

Oggi, sono numerosi i progetti avviati, spostando sempre più spesso il baricentro dell'impresa verso percorsi più ampi, che raccolgano le esigenze in evoluzione di un'editoria moderna, legata anche a imprescindibili cambiamenti tecnologici, culturali e di costume, pur mantenendo saldamente il cuore dell'attività nel tradizionale, e per noi sempre straordinario, "prodotto libro".

La Parrocchia di REANO San Giorgio Martire



La Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, di stile gotico-normanno, fu eretta nel 1852, su un poggio che domina il paese, per volontà del Principe Carlo Emanuele dal Pozzo, sulle rovine della precedente chiesa medioevale e fu dedicata a San Giorgio Martire, Santo patrono di Reano.

Essa custodisce un importante patrimonio artistico costituito da una pinacoteca le cui opere pittoriche appartengono al periodo tardo rinascimentale toscano e alla pittura seicentesca piemontese.